

BLUE TONGUE

EPIDEMIA IN ESPANSIONE, URGE UNA STRATEGIA CONDIVISA

Sono ormai più di mille i focolai confermati nel 2024 di “Blue tongue”, la lingua blu o febbre catarrale degli ovini che si sta sempre più espandendo in diverse regioni e sta minacciando il patrimonio di un importante comparto zootecnico, quello ovicaprino, mentre anche quello bovino non è indenne. E' un quadro oltremodo preoccupante che rileva l'improvviso aumento di casi confermati, in particolare nei mesi di agosto e settembre, e che non accenna a diminuire, mentre i focolai estinti sono solo 40.

Si tratta dell'ennesima malattia animale che minaccia il nostro potenziale produttivo zootecnico e sul quale dobbiamo prevedere idonee contromisure a tutela dei nostri allevamenti. Insisteremo con le istituzioni competenti affinché si convochi d'urgenza un tavolo ministeriale specifico sulla problematica per definire una strategia coordinata di contenimento della malattia che includa in primo luogo provvedimenti che compensino gli allevatori e rilancino le attività degli allevamenti colpiti.

La “lingua blu” provoca improvvisi e anche diffusi contagi con la morte degli animali; si sono registrate perdite sino al 50% del patrimonio degli allevamenti, con danni diretti e indiretti ingenti. Per fronteggiare l'epidemia, che comunque non è trasmissibile all'uomo, occorre una terapia profilattica mirata con idonei vaccini e pratiche di disinfezione e trattamenti con repellenti che evitino il proliferare dell'insetto agente della trasmissione del virus che colpisce i ruminanti.

Secondo la presidente della Federazione allevamenti ovicaprini di Confagricoltura, Angela Saba, “la situazione in alcune regioni, in particolare Sardegna, Piemonte, Calabria, Lombardia e Sicilia, è estremamente preoccupante. L'epidemia di “blue tongue” si diffonde rapidamente e da tempo non si registrava una *escalation* dei casi come quella attuale. Occorre una strategia comune per coordinare le azioni di prevenzione, rendendo disponibili gratuitamente e in quantità sufficienti i vaccini necessari per la profilassi dai vari sierotipi che si sono individuati, ma anche le risorse per compensare gli allevatori dalle perdite, coprendo le spese di abbattimenti e smaltimento e incentivi per ripristinare i capi che sono stati eliminati. Sono quasi 300mila ormai i capi degli allevamenti coinvolti dai focolai”.

Focolai confermati di BT suddivisi per regione (esclusi estinti) nel 2024

(elaborazione Confagricoltura su dati BENV - agg.to 17 settembre 2024)

	Totale di cui: --->	BTv3	BTv4	BTv8	Sconosciuto
Sardegna	852	621	12	193	26
Piemonte	112			112	
Lombardia	46			46	
Calabria	45			45	
Sicilia	23		3	20	
Emilia Romagna	18			18	
Liguria	4		2	2	
Toscana	4		3	1	
Valle d'Aosta	3			3	
Campania	1		1		
Basilicata	1			1	
Totale	1109	621	21	441	26
Estinti	40				
Totale generale	1149				

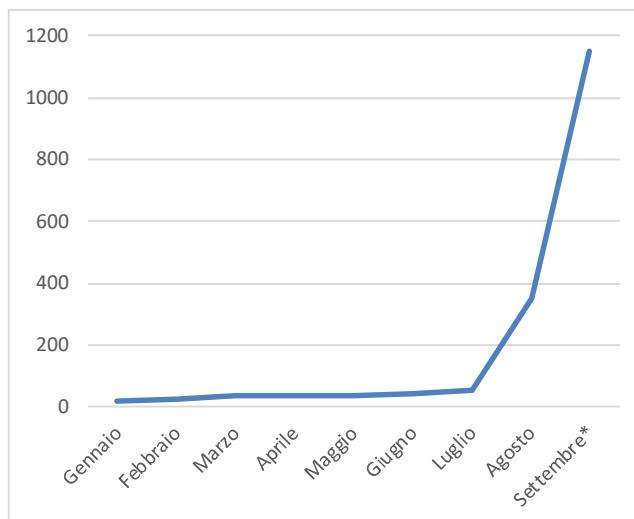
Evoluzione temporale dei focolai confermati di BT in Italia nel 2024

Casi confermati alla fine di ogni mese indicato

(elaborazione Confagricoltura su dati BENV - agg.to 17 settembre 2024)

Gennaio	17
Febbraio	27
Marzo	36
Aprile	37
Maggio	37
Giugno	40
Luglio	52
Agosto	349
Settembre*	1149

* al 17 settembre



Animali coinvolti da focolai di Febbre Catarrale degli ovini (Bluetongue) nel 2024 in Italia

(elaborazione Confagricoltura su dati BEMV - agg.to 16 settembre 2024)

Specie	Presenti	Malati	Guariti	Morti	Abbattuti	Distrutti
OVINO	276.470	24.158	37	3.716	6	3.663
CAPRA	9.093	35	0	10	8	15
BOVINO	6.702	214	20	8	0	6
CAMMELLO	12	1	0	1	0	0
ALPACA	12	2	0	2	0	1
Totale	292.289	24.410	57	3.737	14	3.685